

Diego
FusaroFrancesca
RigottiTullio
Gregory

Il senso delle cose

TRE GIORNI DI APPUNTAMENTI IN EMILIA
CON FILOSOFI E PENSATORI D'OGNI LATITUDINE.

di Luigi Cipriani

The meaning of things at the **Festivalfilosofia** in Modena, Carpi and Sassuolo from 14th to 16th of September, the genius and the creative processes at the **Festival della Mente** in Sarzana from 31st August to 2nd September.

Le cose e il loro significato sia materiale che teorico. Questo il tema su cui si interroga il **Festivalfilosofia** a Modena, Carpi e Sassuolo da venerdì 14 a domenica 16 settembre. Con un pensiero, certamente, a quelle distrutte dal recente terremoto nel cuore dell'operosa Emilia, affinché il moto di partecipazione all'evento sia di spinta alla ricostruzione. Grazie a un pubblico sempre più entusiasta, numeroso e affamato di comprensione per uno dei concetti chiave della tradizione filosofica, nonché questione cruciale dell'esperienza contemporanea. Declinato in quasi 200 appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre, concerti, spettacoli e cene filosofiche. Tutto gratis nelle piazze cittadine, con protagonisti di livello

internazionale: dai francesi Serge Latouche e Marc Augé al polacco Zygmunt Baumann, dall'americano John Searle ai fuoriclasse italiani Massimo Cacciari, Umberto Galimberti, Emanuele Severino e Stefano Rodotà. In un caleidoscopio di pensieri ed emozioni, Francesca Rigotti spicca per originalità grazie a un «modo di fare filosofia fuoripista, senza troppa teoria, avvicinandosi alle quotidianità con cose grandi come i treni e piccole come la rosa, la pentola, il ferro da stiro o le porte. Queste ultime, che separano e uniscono, difendono l'interno dall'invasione dell'esterno, ma fanno anche fuggire all'esterno se l'interno è soffocante». Così come lo è la crisi economica che attanaglia l'Europa, per cui torna d'attualità, nella lectio ma-

gistralis del giovane ricercatore Diego Fusaro, «la critica radicale del capitalismo elaborata da Karl Marx come strumentario concettuale più "forte" per contestare la società esistente e le contraddizioni che la permeano. E continua a essere, dopo tutto, la più seducente promessa di felicità di cui la filosofia moderna sia stata capace». Felicità commestibile, però, anche nei ristoranti di Modena, Carpi e Sassuolo grazie ai menù curati dal professor Tullio Gregory, «con il gusto delle cose colte nella loro stabilità, nel loro giacere, seducenti sulle nostre tavole per divenire oggetto di esperienze tutte sensoriali, come si addice all'uomo che non vuole sfuggire al suo essere nel mondo». **LF** [\[www.festivalfilosofia.it\]](http://www.festivalfilosofia.it)